



"Il peso del corpo sulla bilancia della giustizia"

Author : Maria Chiara Pievatolo

Date : 22 marzo 2017

La nostra collana [Methexis](#) si è arricchita di un nuovo libro ad accesso aperto, curato da Brunella Casalini e reso [disponibile dall'archivio "Giuliano Marini"](#).

Non è storicamente vero che basti concepirsi come soggetti disincarnati e astratti perché i corpi divengano ugualmente leggeri. I corpi di alcuni, rimangono, infatti, irrimediabilmente pesanti, in quanto non corrispondono, o non si vogliono far corrispondere, al modello assunto come normale. Ecco, per esempio, quanto scriveva Giovanni Gentile nel 1934 ([La donna nella coscienza moderna](#))

«La donna non desidera più i diritti per cui lottava [. ..] (si torna) alla sana concezione della donna che è donna e non è uomo, col suo limite e quindi col suo valore [...]. Parlare di spirito non libera la donna dalla sua naturale sessualità, ma ve la incatena [...]. Perché l'elevazione di questo (lo spirito) non potrà mai influire su quello (il corpo), che resterà sempre lo stesso con la materialità greve e massiccia che la donna trascinerà seco per tutta la vita come il suo destino. Nella famiglia la donna è del marito, ed è quel che è in quanto è di lui.

I saggi raccolti in questo volume, presentati da una lunga introduzione della curatrice, parlano di questo peso - di una materialità molto difficile da affrontare con coerenza sia che la si intenda come dato di fatto giustificatore di discriminazione, sia che la si voglia far oggetto di una effettiva ricognizione filosofica e politica.